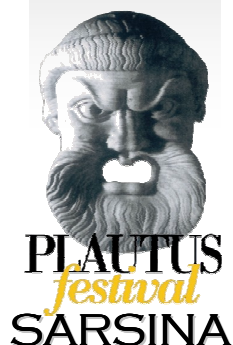


COMUNICATO STAMPA

PLAUTUS FESTIVAL 2009

XLIX Edizione Recite Classiche Estive



Martedì 21 luglio – ore 21,30

Arena Plautina – Sarsina (FC)

L'Associazione **TEATRO DEI DUE MARI**

presenta

Manuela Mandracchia e Luigi Diberti

in

ELETTRA

da **Euripide**

Drammaturgia di

Filippo Amoroso

con

Renato Campese

Licina Lentini

Massimo Reale

Camillo Grassi

Antonella Nieri

Musiche **Stefano Marcucci**

Costumi **Mariella Gennarino**

Scene

Alessandra Panconi

Leonardo Conte

Regia

Walter Manfrè

Euripide con le sue "lunghe braccia", stringe in un unico abbraccio l'edizione del Plautus Festival che si inaugura martedì 21 luglio. Il teatro greco, tragedia e commedia in egual misura, caratterizza fortemente una stagione che vuole, fin da quest'anno, introdurci al grande evento del 2010, nel quale ricorrerà la 50° edizione.

Il cartellone, firmato da Beppe Arena, giunge quest'anno – infatti - alla 49° edizione pur avendo avuto i suoi esordi nell'estate del 1956.

Nonostante tutte le difficoltà economiche dovute alla crisi in atto, ferma è stata la volontà di non intervenire sulla qualità degli spettacoli.

Una qualità che si potrà gustare fin dalla serata inaugurale, con l'*Elettra* di Euripide per la regia di Walter Manfrè, che vede quali primi attori Manuela Mandracchia e Luigi Diberti: grandi protagonisti del teatro italiano. Al loro fianco Renato Campese, Luigi Diberti, Licinia Lentini, Massimo Reale, Antonella Nieri e il romagnolo Camillo Grassi.

«L'*Elettra*, che noi leggiamo oggi, è una ragazza contemporanea che ha nella propria psiche il tarlo della madre. Per realizzarsi deve ucciderla...», scrive Walter Manfrè.

Un "tarlo" che dopo aver emozionato il numeroso pubblico che nello scorso mese di giugno ha assiepato la cavea del Teatro di Tindari, viene ora presentato al Plautus Festival in esclusiva per il pubblico del centro-nord Italia.

Una data unica nel continente che ha il sapore dell'omaggio al pubblico del *PLAUTUS FESTIVAL*. Un'occasione unica per assistere ad una delle più note tragedie del dramma antico.

CURIOSITÀ

In precedenza *ELETTRA* era andata in scena al *PLAUTUS FESTIVAL* un'unica altra volta, nel 1984, per la regia di L. Salveti, con Marina Malfatti e Aldo Reggiani.

Euripide, con 16 rappresentazioni, è l'autore tragico greco più presente al *PLAUTUS*, ed in assoluto il 3°, dopo Plauto (89 rappresentazioni) e Shakespeare (16 rappresentazioni).

Per Manuela Mandracchia la partecipazione di quest'anno costituisce il suo esordio al *PLAUTUS*.

Luigi Diberti, invece, ne ha già calcato le scene nel 2007 con *VESTIRE GLI IGNUDI* di Pirandello, per la regia di Walter Manfrè, al fianco di Vanessa Gravina.

La carriera teatrale del gambettolese Camillo Grassi, oggi tra i più interessanti attori del teatro e del cinema italiano, ha avuto il suo avvio proprio nella città plautina, a seguito della sua partecipazione al Laboratorio Teatrale del 1998 tenuto dal cesenate Franco Mescolini.

LA TRAGEDIA

Elettra è una tragedia di Euripide, rappresentata nel 413 a.C. circa. Non è chiaro se venne scritta prima o dopo l'omonima tragedia di Sofocle.

Antefatto

Anni prima, all'inizio della spedizione per la Guerra di Troia, il condottiero dei greci Agamennone sacrificò ad Artemide sua figlia Ifigenia per permettere alla flotta di salpare. Infatti per un'azione sacrilega del re, la dea stava trattenendo in porto la flotta con venti contrari. Sua moglie Clitennestra non dimenticò mai il gesto e, divenuta nel frattempo l'amante di Egisto uccise il marito al ritorno dalla Guerra.

Trama

Nel prologo si narra che Egisto, l'amante di Clitennestra, diede in sposa Elettra ad un semplice contadino per evitare che vi fossero eventuali discendenti che potessero vendicare la morte di Agamennone. Tuttavia il contadino è un uomo nobile, se non di nascita almeno di spirito, e ha lasciato Elettra vergine per due motivi: innanzitutto perché la rispetta come donna di condizione superiore alla sua e in secondo luogo perché Egisto non aveva alcun diritto di darla in moglie. Alla morte del padre infatti, questo diritto spettava solo al fratello di Elettra, Oreste. Costui nel frattempo torna in patria con Pilade, suo fedele amico, fingendosi un suo messo e, dopo un lungo dialogo con Elettra, viene riconosciuto dal vecchio pedagogo di suo padre, che l'aveva portato via dalla casa quando Egisto intendeva ucciderlo perché pericoloso in quanto avrebbe potuto reclamare il trono per sé.

Molto bella ed importante la scena del riconoscimento, nella quale vengono sistematicamente smontati, anche riprendendo gli stessi termini, gli elementi del riconoscimento eschileo: il pedagogo propone a Elettra tre motivi per riconoscere Oreste:

1) il ricciolo che qualcuno ha lasciato sulla tomba di Agamennone potrebbe essere uguale a uno dei suoi, ma Elettra, razionale, dice che il ricciolo di un uomo e quello di una donna non sono uguali perché cresciuti diversamente, e in ogni caso anche persone senza vincoli di parentela possono avere gli stessi capelli;

2) l'orma del piede del misterioso straniero potrebbe coincidere con la sua, ma Elettra dice che anche se qualcuno fosse riuscito a lasciare un'impronta sulla roccia non è possibile che il piede maschile e quello femminile siano uguali, ma quello maschile ha la meglio;

3) lei potrebbe riconoscere il fratello da una veste che porta e che gli avrebbe fatto lei stessa prima della separazione, ma è assurdo: Elettra all'epoca era solo una bambina e di certo non tessava, in ogni caso Oreste non potrebbe portare la stessa veste da adulto.

Per convincere la razionale Elettra, cinica perché provata dalle difficoltà che ha dovuto sopportare, ci vorrà una cicatrice che Oreste si era provocato da bambino mentre insieme inseguivano un cervo. Egisto tenta di uccidere Oreste, che viene salvato da un vecchio servo. Elettra riconosce il fratello ed insieme vendicano la morte del padre uccidendo Egisto e Clitennestra.

Il piano dell'uccisione è bipartito: Oreste, che odia principalmente Egisto, deve occuparsi di lui, mentre è Elettra stessa ad occuparsi della madre. I due omicidi avvengono tramite l'inganno, in modo vergognoso. Egisto viene ucciso mentre si trova fuori dalla reggia per compiere con alcuni servi un sacrificio alle Ninfe: su consiglio del pedagogo Oreste e Pilade si fingono Tessali, celeberrimi per la loro bravura nello squartare bestie da sacrificare, e Oreste, dopo che Egisto li ha invitati a partecipare al sacrificio e al banchetto, lo uccide a tradimento.

Più subdolo il piano di Elettra, che invia il pedagogo da Clitennestra perché le dica che sua figlia ha appena partorito. La madre accorre per aiutare Elettra con il bambino ed è a questo punto che avviene l'omicidio.

Entrambi gli omicidi sono molto crudeli: Egisto viene ucciso nel momento in cui dimostra la massima ospitalità nei confronti degli stranieri e diventa di fatto la vera vittima del suo stesso sacrificio; mentre Clitennestra viene uccisa in un momento in cui non mostra nemmeno un briciolo della crudeltà che Elettra le attribuisce normalmente, è solo una madre che va in aiuto della figlia che ha appena partorito.

Oreste porta poi ad Elettra il cadavere di Egisto dicendole di farne ciò che vuole, dal momento che non è più sua schiava e i ruoli si sono invertiti. I Dioscuri, Castore e Polluce, appaiono dopo l'assassinio di Clitennestra e profetizzano ai due fratelli le future disgrazie conseguenti a ciò che hanno fatto, ma alla fine Oreste verrà assolto dai suoi delitti ad Atene e Pilade sposerà Elettra. La tragedia termina con Oreste che fugge inseguito dalle Erinni.

Da Wikipedia

GLI ATTORI PRINCIPALI

Manuela Mandracchia (Roma, 1970)

Dopo il diploma nel 1993 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, diventa presto una delle interpreti più affermate del teatro italiano.

Già nel 1993 è notata dalla giuria del *Premio Wanda Capodaglio* che le conferisce il riconoscimento attribuito ai migliori allievi delle scuole di recitazione d'Italia. Importante per la sua carriera teatrale è il sodalizio che la lega a Luca Ronconi con la regia del quale spicca particolarmente nei ruoli di Rosaura ne *I due gemelli veneziani* di Carlo Goldoni, Lucia ne *Il Candelaio* di Giordano Bruno e (accanto a Mariangela Melato) Lidia in *Amor nello specchio* di Giovan Battista Andreini (Premio Ubu 2003 come migliore attrice non protagonista). Interprete di successo anche in alcuni spettacoli di Massimo Castri, Manuela Mandracchia è Mommina in *Questa sera si recita a soggetto* di Luigi Pirandello (Premio UBU come migliore attrice giovane) e Laura ne *Il padre* di August Strindberg (accanto a Umberto Orsini). Tra gli altri spettacoli da lei interpretati, sono da ricordare *L'ignorante e il folle* di Thomas Bernhard con la regia di Mauro Avogadro, e *Ritter, Dene, Voss* di Thomas Bernhard (accanto a Maria Paiato e Massimo Popolizio). Nel 2006 idea e dirige con Sandra Toffolatti, Mariàngeles Torres ed Alvia Reale *Roma ore 11*, tratto da un'inchiesta di Elio Petri, messinscena che vince il Premio ETI - Gli Olimpici del Teatro come miglior spettacolo d'innovazione del 2007.

Da Wikipedia

Luigi Diberti (Torino, 1939)

Dopo essersi diplomato all'Accademia di arte drammatica di Roma inizia a recitare a teatro in piccoli ruoli. Nel 1968 è scoperto da Luca Ronconi che gli affida la parte di Astolfo nella sua trasposizione teatrale dell'*Orlando furioso* di Ludovico Ariosto.

Dagli anni Settanta ad oggi partecipa a molti film e serie televisive. Continua comunque una intensa attività teatrale grazie alla quale negli anni Ottanta è stato uno degli attori più importanti del Piccolo Teatro di Giorgio Strehler.

Ha lavorato per i registi Dario Argento, Cristina Comencini, Gabriele Muccino, Davide Ferrario, Lina Wertmüller, Michelangelo Antonioni, Pupi Avati, Ferzan Ozpetek e molti altri.

Nel 2008 è nel cast di *Tutti pazzi per amore*.

Da Wikipedia

Il Plautus Festival è organizzato dal Comune di Sarsina con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Dipartimento dello Spettacolo, della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Forlì–Cesena e della Camera di Commercio di Forlì-Cesena

Ufficio Stampa Plautus Festival
Ufficio del teatro – Comune di Sarsina

Giampaolo Bernabini

Tel 0547 94901, int. 130

Mob. 348 3318837

Mob. Uff. Teatro 331 4462118

www.plautusfestival.info

info@plautusfestival.info

cultura@comune.sarsina.fo.it